



Il Ministro della Difesa

Messaggio del Ministro della Difesa

In occasione della V edizione dell'evento "Col-Casco"

11-13 Ottobre 2026

Gentile Dottor Silvestro,

desidero ringraziarLa per l'invito alla V edizione di "Col-Casco" e rivolgere un saluto agli organizzatori, alle Autorità presenti, ai rappresentanti delle Forze Armate, delle Forze dell'Ordine e delle componenti specialistiche e sanitarie e, soprattutto, a tutte le donne e gli uomini dello Stato che ogni giorno lavorano per garantire sicurezza, prevenzione e soccorso sulle nostre strade.

"Col-Casco" nasce da una passione: quella per i motori, per le automobili e per le motociclette. Una passione capace di unire persone e generazioni diverse e che può essere vissuta davvero solo insieme alla consapevolezza che stare sulla strada significa avere una responsabilità.

Perché ogni volta che ci mettiamo alla guida non siamo soli. Abbiamo una responsabilità verso noi stessi, verso chi viaggia con noi e verso tutte le persone che incontriamo.

La sicurezza stradale, quindi, non è soltanto una questione di regole. È, prima di tutto, una questione di rispetto per la vita.

Non possiamo considerare ogni incidente una fatalità. Sappiamo che molti possono essere evitati. Distrazione, velocità eccessiva, guida sotto l'effetto di alcol o sostanze, mancato rispetto delle regole continuano a provocare troppe tragedie.

E dobbiamo riuscire a spiegare soprattutto ai più giovani che una regola non è un ostacolo alla libertà. È ciò che permette alla libertà di ciascuno di convivere con quella degli altri.

È un tema al quale sono particolarmente sensibile non soltanto per il ruolo che ricopro, ma anche come cittadino e, soprattutto, come padre. Quando si parla della sicurezza dei nostri ragazzi, infatti, è difficile non pensare ai propri figli e alle preoccupazioni che ogni genitore conosce bene: sapere che stanno crescendo in un mondo nel quale le opportunità sono enormi, ma lo sono anche i rischi.

È per questo che considero particolarmente importante la scelta di dedicare questa edizione di "Col-Casco" anche alla legalità, alla prevenzione e alla sicurezza dei nostri ragazzi nel mondo digitale.

Oggi, infatti, la sicurezza non si ferma davanti alla porta di casa o al bordo di una strada. Entra nelle nostre case attraverso uno smartphone. E può riguardare fenomeni come il cyberbullismo, l'adescamento online, la diffusione di immagini, la violazione della privacy e tanti altri rischi che spesso i ragazzi fanno fatica persino a riconoscere.

Dobbiamo insegnare loro a proteggere i propri dati e la propria intimità, a diffidare di chi si nasconde dietro un nome o un'immagine e, soprattutto, a non avere paura di chiedere aiuto.

./.



Il Ministro della Difesa

Da padre, prima ancora che da Ministro, penso che una delle nostre responsabilità più importanti sia proprio questa: fare in modo che i nostri figli sappiano che, qualunque cosa accada, non sono soli. Che possono parlare, raccontare, chiedere aiuto senza vergogna e senza paura.

Le nuove tecnologie hanno aperto possibilità straordinarie. Ma, come ogni strumento potente, possono essere utilizzate anche per fare del male. Per questo non possiamo lasciare i nostri figli soli davanti a questi rischi.

È una responsabilità che appartiene a tutti: alle Istituzioni, alle famiglie, alla scuola. Ma prima ancora dobbiamo costruire con i ragazzi un rapporto di fiducia. Devono sapere che, quando qualcosa non va, possono trovare un adulto pronto ad ascoltarli e ad aiutarli.

In questo impegno l'Arma dei Carabinieri svolge un ruolo fondamentale. La sua presenza capillare sul territorio non significa soltanto controllo del territorio e contrasto ai reati. Significa anche prevenzione, ascolto, educazione alla legalità e vicinanza alle persone, soprattutto a quelle più vulnerabili.

Lo dimostra il lavoro quotidiano svolto nelle scuole, dove i Carabinieri incontrano ragazze e ragazzi e affrontano temi concreti: dalla sicurezza stradale alle dipendenze, dal bullismo al cyberbullismo, dalla violenza di genere ai rischi della rete.

È un lavoro prezioso perché la sicurezza non si costruisce soltanto intervenendo quando qualcosa è già accaduto. Si costruisce prima, attraverso la conoscenza, la consapevolezza e la capacità di riconoscere un pericolo.

In un mondo nel quale le minacce cambiano rapidamente e possono essere tanto fisiche quanto digitali, educare alla sicurezza significa anche educare alla libertà, alla responsabilità e al rispetto degli altri.

Credo sia proprio questo il valore più importante di iniziative come "Col-Casco": riuscire a parlare ai giovani attraverso ciò che amano e coinvolgerli, partendo da una passione, in una riflessione più ampia sulla sicurezza, sulla legalità e sul rispetto della vita.

Impegni istituzionali già assunti non mi consentiranno, purtroppo, di essere personalmente presente. Desidero però far giungere a tutti voi il mio più sincero saluto e il mio ringraziamento per il lavoro che state svolgendo.

Buon lavoro e buona V edizione di "Col-Casco" a tutti.

Con viva cordialità.

On. Guido CROSETTO